

Cara Benedetti stai Serena

La sorella di Emiliano è tornata e sta facendo scintille



Serena Benedetti, un ritorno in pista che ha sbalordito

E' stata lontana dai campi per cinque anni. D'ora in poi, lavoro permettendo, farà tremare molte primedonne della raffa

FRANCESCO FERRETTI

È noto: essere figli o parenti d'arte non è detto sia sempre d'aiuto. Le aspettative infatti sono tante e i risultati a volte inspiegabilmente considerati scontati. Se poi in mezzo ci si mettono anche diversi anni di inattività, la faccenda si complica ancora. Tuttavia quest'anno la bella Serena Benedetti, sorella del fuoriclasse Emiliano e con tutta una famiglia di giocatori di bocce alle spalle, splendida mamma Teresa esclusa, ci ha riprovato. E subito sono arrivati i risultati, per un rientro alla grande nel circuito delle bocce sintetiche che contano. L'identikit: ventisette anni, giocatrice completa, in grado di sfoggiare tutti i colpi necessari per primeggiare. Carattere compreso. Fa la parrucchiera e gioca per la società

romana Leonardo da Vinci.

> Da un pezzo lontana dai campi...

«Sì, circa cinque anni. Un po' per lavoro e perché avevo appena conosciuto Luca (adesso suo marito, ndr), quindi la mia attenzione era rivolta in altri campi».

> Il ritorno. Com'è andata dopo tanto tempo?

«Sicuramente una bella sensazione. Ritrovare molte persone che conosco sin da bambina e confrontarmi con altre nei campi di gioco, con tutte le emozioni che l'agonismo ti fa provare: adrenalina, paura, gioia, tensione, delusione... è tutto molto bello. Certo, c'è voluto un po' per riprendere il ritmo e soprattutto la concentrazione. Quella fa davvero la differenza nei momenti cruciali di una partita».

> Cos'hai trovato di diverso al tuo rientro?

«I regolamenti. Nelle prime gare a volte chiedevo conferme a destra e a manca. A livello di ambiente non ho

LA BIOGRAFIA

A 16 anni era già reginetta d'Italia

Serena Benedetti è stata precoce a salire sul podio. A 16 anni ha vinto il titolo italiano under 18 di raffa, maglia tricolore che ha riconquistato due anni dopo. È sorella di Emiliano, 42 anni, un mastino della corsia. Anche lui un minorene dal grande avvenire. Ha rotto il ghiaccio nel '90 con il titolo italiano under 18 individuale. Ci ha preso gusto. Ad oggi che ha collezionato 5 titoli mondiali, 6 europei, 5 italiani centrando inoltre tre medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo. **GARE NAZIONALI** Nelle gare nazionali agostane della raffa c'è stata qualche sorpresa. Infatti, nel 31° Trofeo Città di Termoli, a prevalere è stato Giacomo Chirico della Folgore di

Caserta. Il suo cartellino di categoria C non può che andargli stretto ora. 12-8 il risultato in finale contro Alessandro De Castro del Comunale di Campobasso. Meno sorprendente, ma primo risultato individuale prestigioso, l'affermazione di Leonardo Stacchiotti, ventunenne maceratese del Sambucheto, nel Trofeo Tempi organizzato dalla Oikos Fossombrone. Giornata memorabile: gli è riuscito tutto compreso il 12-5 finale contro il perugino Marco Agostini della Città di Castello. Duplice trionfo della Lucrezia di Pesaro-Urbino nella doppia competizione juniores della San Giacomo della Marca di Ascoli Piceno. Sofferto quello di Enrico Lisotta negli under 18.

trovato invece grandi differenze».

> Tra le avversarie che hai incontrato, chi ti ha stupito o impressionato di più in positivo e in negativo?

«Ci sono molte ragazze giovani davvero brave, e giocatrici che hanno fatto e continuano a fare la storia. Se dovessi nominarne una direi sicuramente Elisa Luccarini, ma non posso dire che mi abbia stupito, dato che la stimo immensamente come atleta e come persona da molti anni. Sono rimasta invece davvero impressionata dalla staffetta corsa al master femminile laziale dalla squadra della Lombardia composta da Guzzetti, Amigoni e Cremonesi. Spettacolo puro!».

> Un bilancio di quest'anno?

«Sono partita abbastanza bene. Ho partecipato a quasi tutte le prime gare nazionali e ho fatto buoni risultati. Diciamo che facendo un rapporto gare giocate-punti, considerando anche che la maggior parte delle giocatrici che vivono in regioni più strategiche della mia riescono a fare tutte le gare, direi che è stata buona annata».

> Nel dettaglio?

«Ho poca memoria per queste cose. Ci provo. 2 primi posti, 1 secondo e 1 terzo nazionali più alcuni piazzamenti regionali nelle gare maschili con papà Ettore e mio fratello Daniele».

> Mai pensato a una convocazione per i mondiali dello scorso aprile?

«Sinceramente no. I regolamenti non offrivano molte chance. Inoltre penso che sarebbe stato scorretto nei confronti delle atlete di A1 che hanno faticato un anno con la speranza della convocazione. Comunque ho partecipato allo stage nazionale come un'opportunità di crescita e di confronto con le altre, e sono grata di aver avuto quest'occasione».

> Obiettivi per la prossima stagione?

«Per adesso no. Sto cercando di concentrarmi molto sul lavoro data l'attuale difficile situazione economica. Poi si vedrà».



Padre Pio: un cuore buono anche per il micio di Pietrelcina

L'ANGOLO

«Santità che manina avete...»

Così un frate si rivolse a Karol Wojtyła dopo che il Pontefice aveva realizzato un accosto. Fra bocce e Chiesa un rapporto stretto

DANIELE DI CHIARA

Bocce e Chiesa sono sempre andate d'accordo. Sotto i campanili sono fiorite migliaia di società e Madonne e santi accompagnano le bocce da oltre un secolo.

La Cricca dei Martiri

Il 1° maggio 1873 nacque a Torino la prima società di bocce, la Cricca Bocciofila dei Martiri, così chiamata perché, parroco consentiente, si giocava davanti alla chiesa dei Santi Martiri. Edmondo De Amicis aveva la tessera numero 82. In un clima ancora risorgimentale e di fervore socialista, sbocciarono poi tantissime La Boccia, La Familiare, Società di Mutuo Soccorso, Sempre Uniti, Ginnastica, Risorgimento, Fratellanza. Il libro Cuore sulle corsie. All'inizio del '900 i primi sponsor. I circoli si pavoneggiavano chiamandosi Michelin, Lancia, Fiat, Paracchi. Poi la doccia fredda. Il fascismo, alla fine degli anni 20, azzerò tutto. Niente circoli cattolici, niente nomi strappalacrime. Ci sono i Dopolavori gestiti dall'Opera Nazionale di categoria, di fabbrica, di enti. Intitolati a martiri fascisti, eroi della Patria, grandi aziende industriali. Chiusa la parentesi in camicia nera, tornò di moda l'esempio della Cricca e furono sempre più le corsie che profumarono di incenso. Infatti, per accontentare gli anziani e togliere i giovani dalla strada i parroci riaprirono gli oratori. Por-

te spalancate a tante pecorelle per trastullarsi nel gioco più antico del mondo, e non sarà mancata una spintarella e qualche dollaro degli Alleati che, contrari al clima del Fronte Popolare, vedevano di buon occhio sottane e sacrestie. Furono infatti numerosissime, e lo sono tutt'oggi, i circoli che ricamarono nello scudetto il nome di un santo. Che oltretutto porta bene.

Regina e cancelliere

Il calcio con le figurine Pannini, le bocce con le immagini dei santi. Molte le pie società al nord, un rosario di aureole senza fine al centro e al sud. Un piccolo florilegio: Santa Maria, San Mauro e Madonna del Pilone a Torino, Don Bosco ad Asti, San Paolo e Cattolica N.S. Assunta a Genova, Madonnina a Milano, San Micel a Belluno e San Bernardino a Crema. San Francesco spopola (da molto prima che arrivasse Papa Bergoglio) a Catanzaro, l'Aquila, Roma, Napoli, Salerno e Lecce. Molto gettonati anche Santa Lucia, Santa Rita, San Paolo, San Rocco, San Michele, Sant'Antonio e San Giuseppe. E non mancano Santa Barbara, San Atanasio, San Policarpo, Sant'Agata, San Modesto, San Eleuterio, San Tarcisio e San Bernardino. La Madonna più famosa? La Regina Pacis di Roma allora presieduta da un gongolante Romolo Rizzoli. Il motivo? Sui suoi campi giocò anche il cancelliere tedesco Adenauer.

Manina santa

Fu Don Bosco, nella seconda metà dell'800. E volere centinaia di campetti negli oratori. E fu Papa Wojtyła il più assiduo a visitare tanti cir-

coli bocciofilo durante il suo pontificato. Un habitué che, da grande sportivo, spesso si divertì a lanciare, con bravura, qualche boccia. San Saba all'Aventino, la Salette a Monteverde, Regina Pacis, Acilia, San Tarcisio nel quartiere Appio, l'Ascensione del Nostro Signore al Quatticciolo. «Che manina, Santità» gli sussurrò un frate quando il papa baciò il pallino con uno stupendo accosto sul campetto del circolo La Sorgente. Sorrisi e applausi. A Karol si illuminarono gli occhi.

LA CURIOSITA'

Punto perso micio salvo

In un diario degli anni 20 del secolo scorso, è riferito uno straordinario aneddoto che ha del prodigioso. L'autore, che viveva nel convento di San Giovanni Rotondo, racconta che Padre Pio, nelle ore di svago, si dilettava spesso giocando a bocce con i confratelli su un campetto vicino all'orto. Un giorno, mentre aveva appena lanciato una boccia con tiro a parabola, un gatto attraversò la corsia mettendo in agitazione i compagni di gioco che urlarono per spacciarlo. Il povero micio, spaventato, si mise a correre, ma nella direzione che aveva la boccia lanciata da Padre Pio. Se questa avesse seguito la naturale traiettoria lo avrebbe colpito e ne sarebbe uscito malconco. Padre Pio non si scompose. La boccia miracolosamente si arrestò in aria, per un attimo, e poi cadde di lato.

GARE NAZIONALI RAFFA

Sotto il sole è tempo di grandi sorprese

La Piatta Sport s'impone a Novara. La Varetto trascinata la Chierese alla finale della Palma d'oro: prima volta per una donna

MAURO TRAVERSO

A Novara, sui campi comunali, ha brillato la stella della biellese Piatta Sport. Sulla gara nazionale di propaganda del volo a cui hanno preso parte 29 quadrette, affidate alla direzione arbitrale di Claudio Marchisio, ha posto il sigillo la formazione composta da Massimo Cinalli, Roberto Doria, Stefano Marangon, Gianni Ramasco. Per mettere le mani sul trofeo novarese i lanieri hanno dovuto respingere in finale l'assalto del-

la Mezzetti Belletti, che schierava Pier Giovanni Grimaldi, Luca Licata, Mauro Mongiovetto, Vincenzo Ragno. La sfida si è conclusa sul punteggio di 13-5, dopo una fase di equilibrio (5-5) rotta poi dal parziale di 8-5, decisivo per lo scatto finale (11-5, 13-5). Per arrivare a disputare il match conclusivo, Cinalli e soci, evitata per sorteggio la disputa dei sedicesimi, hanno esordito mettendo sotto un'altra formazione della Mezzetti Belletti, con il punteggio di 13-8; appresso, nei quarti di finale, non si sono stancati troppo per aver ragione della Romagnanese: squillante il risultato di 13-0. In semifinale ci ha provato la Brb con Flavio Avetta, Renato Battaglino,

Simone Mana, Marco Vignatoni, ma i quattro della Piatta Sport hanno prenotato la sfida finale riuscendo a prevalere per 13-8, al termine di un incontro assai intenso, in cui le bocciate di Doria hanno fatto ancora la differenza, stavolta sul parziale di 8-8. Il successo è arrivato nelle due giornate successive (11-8, 13-8) Meno contrastata la semifinale che ha visto protagonista la Mezzetti di Grimaldi. Il derby novarese, concluso sul punteggio di 13-2, ha mostrato disco rosso ai padroni di casa del Novara Bocce, Manuel Lituri, Massimiliano Pisano, Giorgio Repetto, Fulvio Tornaco. Al contrario della Piatta Sport, la Mezzetti Belletti è stata costretta a disputare

un incontro in più, partendo dai sedicesimi, dove ha travolto la Caddo (13-4). Nel prosieguo si sono arrese la Trecate (13-5) e nei quarti di finale la Tesoriera (13-7).

Palma d'oro

Per la 44ª volta si è rinnovato sui campi di Loano il tradizionale appuntamento estivo con la Palma d'Oro, gara nazionale di propaganda che ha portato nella bocciofila del Ponente ligure 91 coppie (cate-

gorie ad, bc, cc) dirette dall'arbitro Enzo Petenzi. Sono stati Renzo Campion e Giuseppe Giacomelli, portacolori della Ponte Masino, a fregiarsi del prestigioso trofeo messo in palio dalla Loanese. Per la prima volta nella storia della gara, una donna si è presentata all'appuntamento finale. Si tratta di Simona Varetto. In compagnia di Lorenzo Busolino ha portato la Chierese alla sfida conclusiva. Contrariamente a quanto accaduto nel corso della competizione, il tandem collinare non è riuscito a mantenere il livello tecnico espresso in precedenza e la finale si è consumata velocemente a favore di Campion e Giacomelli, arrivati in breve tempo sul punteggio di 13-6.

LA PAGINA DELLE BOCCE VA IN VACANZA ARRIVERCI A GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

